

CINEMA

La «resistenza» salentina
narrata dalla cinepresa

PRESENTATA IERI A PALAZZO ADORNO LA STORICA PELLICOLA CON LA VOCE NARRANTE DI RAFFAELE BALDASSARRE

Restyling del film «Otranto 1480»

L'opera di Adriano Barbano è l'unica che racconta l'eccidio dei martiri

di GIUSEPPE PASCALI

Le eroiche e drammatiche vicissitudini degli ottocento Martiri idruntini tornano a vivere sullo schermo, grazie al restauro di «Otranto 1480», lungometraggio dello scomparso regista salentino Adriano Barbano. Ha lo scopo di un doppio omaggio l'iniziativa della società di produzione cinematografica «New Point of View» di Tony Patichio, realizzata in collaborazione con Provincia di Lecce e Comune di Otranto e con il contributo di Apulia Film Commission e Banca Popolare Pugliese in occasione dello storico evento della canonizzazione degli ottocento Martiri avvenuta il 12 maggio scorso. Un tributo ai nuovi ottocento santi e ad Adriano Barbano, «pioniere» della cinematografia pugliese e alla sua pellicola realizzata nel 1980 in occasione del quinto centenario del martirio sul colle della Minerva. Si tratta, per altro, dell'unico film nel panorama della cinematografia italiana, dedicato all'eccidio di Otranto, una pellicola ormai deteriorata che, grazie al minuzioso lavoro della «New Point» è stata perfettamente recuperata nelle immagini e nel sonoro.

Per girare «Otranto 1480» Adriano Barbano si servi

allora di comparse locali e della voce narrante di Raf Baldassarre, attore originario di Giuggianello che all'epoca spopolava nella commedia all'italiana.

Ieri a palazzo Adorno la presentazione dell'evento, presieduta dall'assessore provinciale alla Cultura e vicepresidente della Provincia Simona ed alla quale erano presenti il vicesindaco di Otranto Lavinia Puzovio, il vice presidente di Apulia Film Commission Luigi De Luca, il responsabile della New Point of View Toni Patichio, il project manager del progetto di restauro Pierpaolo Tondo, il responsabile area marketing di Banca Popolare Pugliese Giuseppe Tondi, le figlie del regista, Carla e Maria Teresa Barbano e il giornalista Massimo Barbano, nipote del regista. Nel corso dell'incontro è stato sottolineato il valore artistico di questo film che innesta in un evento epocale quale l'assalto ottomano alla cittadina adriatica del Salento, vicende e drammi umani, con una narrazione semplice e scorrevole. Queste gli elementi presenti nel lavoro cinematografico di Barbano, unitamente alla forte identità culturale del territorio e alla fedele ricostruzione documentale di quell'evento. La pellicola restaurata sarà proiettata a Otranto, a porta alfoncina, il 4 e il 16 agosto prossimi. Con Otranto 1480 il regista vinse il premio Rocca d'oro per il miglior film realizzato da un'emittente privata, TeleLecceBarbano, da lui fondata nel 1974.



CULT Il tributo del pioniere Barbano ai martiri



STORIA Un frame del film di Barbano